

# La Voce di Gussago

COMUNITÀ PARROCCHIALE S. MARIA ASSUNTA



**Buona estate a tutti!**

## ORARIO S. MESSE

### FERIALI

Lunedì: Richiedei: 16,30 - Prepositurale: 18,30.

Martedì – Mercoledì – Giovedì – Venerdì:  
Prepositurale: 7-8,30-18,30 - Richiedei: 16,30.

**Nelle contrade: Martedì 8.30 a Navezze  
Giovedì 8.30 a Casaglio**

Sabato: Prepositurale: 8,30

Il **Lunedì** ore 7 e 8,30 preghiera delle Lodi con la lettura della parola di Dio del giorno.

Il **primo Venerdì di ogni mese** è sospesa la Messa delle ore 18,30 perché alle ore 20,30 viene esposto il SS.mo Sacramento, segue l'adorazione.

Il **Sabato** ore 7 Preghiera delle Lodi con la lettura della parola di Dio del giorno.

### VIGILIARI FESTIVE:

Richiedei 16,30 – Navezze: 17,30

Casaglio: 17,30 - Prepositurale: 18,30.

### FESTIVE:

Prepositurale: 7 – 8,30 - 10 - 11,15 - 18,30

Piedeldosso: 10,15 - Richiedei: 8,30 - 15,30.

### PER LE CONFESSIONI:

Nei giorni feriali mezz'ora prima della Messa è presente un Sacerdote.

Venerdì: dalle ore 17 alle 19.

Sabato: dalle ore 7,30 alle 9,30 e dalle 17 alle 18,30.

## UFFICIO PARROCCHIALE

È aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 11,30. Il Prevosto riceve tutti i giorni, al mattino dalle ore 9 alle 12, nei pomeriggi su appuntamento.

## Notizie utili

• I **BATTESIMI** sono celebrati comunitariamente, ogni mese (eccetto il mese di agosto) nelle S.Messe festive, la 2a Domenica alle ore 11,15 e la 4a Domenica alle ore 16,30.

La preparazione dei Genitori, Padrini e Madrine viene effettuata in Parrocchia secondo un itinerario prestabilito. Non si accolgono in Parrocchia Battezzandi che provengono da altre parrocchie che non appartengono al comune di Gussago, o che provengono da fuori Diocesi. Le famiglie che risiedono nel comune di Gussago, ma in altre parrocchie (Sale, Ronco e Civine) possono celebrare il Battesimo in S. Maria Assunta solo se hanno ottenuto per iscritto l'autorizzazione del Parroco dove risiedono.

• I **MATRIMONI** si celebrano normalmente dal lunedì al sabato, mattino o pomeriggio. Dal 29 novembre 2009 (Prima domenica di Avvento):

- non si accolgono celebrazioni di Matrimonio di Domenica (causa numero elevato S. Messe e incontri di formazione che si tengono in parrocchia);

- non sarà possibile sposarsi nella Chiesa di Piedeldosso (solo nella Chiesa parrocchiale dove è presente il fonte battesimale). Non si accolgono Matrimoni di persone che vengono da fuori Parrocchia o da fuori Diocesi.

Quando due fidanzati decidono di sposarsi in Chiesa devono prendere contatto con il Parroco o il Suo delegato per prendere visione circa il da farsi in ordine alla preparazione della celebrazione.

• I **FUNERALI** si celebrano al mattino o al pomeriggio. Durante i mesi di luglio e agosto, causa elevate temperature, solo al mattino. Il giorno prima del funerale, alle ore 19,30 si celebra la veglia funebre in casa del defunto.

• **PASTORALE DEGLI AMMALATI.** I Sacerdoti della Parrocchia e i Ministri Straordinari dell'Eucaristia, se avvisati, sono disponibili a portare la S. Comunione a ammalati o anziani che non possono uscire di casa. Inoltre i Sacerdoti, se avvisati, sono disponibili a visitare gli ammalati, quando sono ricoverati in Ospedale.

# La Voce di Gussago

COMUNITÀ PARROCCHIALE S. MARIA ASSUNTA

La Voce di Gussago • Direttore responsabile Mons. A. Fappani Stampa  
Eurocolor • Giugno 2010

- Oratorio d'estate .....	Pag..... 3
- I nuovi Consigli .....	Pag..... 4
- Calendario liturgico.....	pag..... 5
<b>- Lettura per l'estate:</b>	
Rallegratevi nel Signore, sempre... pag.....	7
- Invito alla lettura .....	pag. ... 15
- S. Girolamo in Civine .....	pag..... 16
- Cresime e Comunioni .....	pag..... 18
- Anagrafe .....	pag.... 19
- Estate 2010.....	pag..... 20

### Redazione

Coordinatore: Davide Lorenzini.

### Collaboratori:

Don Pier Virgilio Begni Redona,  
Rinetta Faroni, Giorgio Mazzini

## Anagrafe

## DONATI ALLA VITA

*Fa' che i tuoi figli nati dall'acqua e dallo Spirito,  
restino sempre in comunione con te,  
Dio benedetto nei secoli" (dalla Liturgia)*

## MESE DI APRILE

POPLEKAY LAURA  
POPLEKAY LORENA  
POPLEKAY GIORGIO  
POPLEKAY STELLINA  
POPLEKAY VANESSA  
RANDAZZO PIETRO  
SALVATORE  
VITELLO MARIA  
CERETTI AGATA  
CRESCINI AURORA  
FANETTI AGNESE  
PIZZAMIGLIO MATTIA  
SPAGNA DAVIDE  
COCCOLI MATILDE  
LOMBARDI ELISA

## MESE DI MAGGIO

GRAFFIGNA SARA  
MAZZELLI SIMONE  
VADALA' SOFIA  
ZORZI FRANCESCA  
CECILIA  
BONZI AMANDA  
BUTTURINIMARIASOLE  
LOMBARDI ADELE  
MIGNOCCHI MATTEO  
MORANDINI PIETRO  
PALETTI PIETRO  
VOLPI ALESSANDRO  
BONFADINI ISABELLA  
**MESE DI GIUGNO**  
SQUASSINA DANIELE

## MATRIMONI

*" Signore, scenda su questi sposi l'abbondanza delle tue  
benedizioni affinché vivano con gioia la chiamata alla  
santità ricevuta in dono con il Battesimo"*

## MESE DI APRILE

RANDAZZO ROBERTO con CUCCHI MARA

## MESE DI MAGGIO

DISEGNI ROMEO con ROMANO ELENA  
GIUGNO CRISTIAN con COLA ROBERTA  
TOGNAZZI GIULIANO con ZANOTTI MARIA LUISA

## MESE DI GIUGNO

GRAZIOLI GIOVANNI con GORNO CINZIA  
VEZZOLI STEFANO con MARCHINI ROBERTA  
TURINI CLAUDIO con TRECCANI SILVIA

## DEFUNTI

*" Signore Gesù, alfa e omega, principio e fine  
noi viviamo per te: fa' che assimilati a te nella morte  
lo siamo anche nella risurrezione "*  
(dalla Liturgia)

## MESE DI MARZO

PERONI WANDA a.72  
SALVI FRANCESCO a.49

## MESE DI APRILE

GATTA GIUSEPPINA in CARTELLA a.76  
CODENOTTI ANGELO a.81  
VOLTA TULLIO a.70  
SCOTTI TERESA ved. GOZIO a.88  
PORRATI ADRIANA in GAROLI a.92  
MAIO GIUSEPPE a.83  
VALETTI LUIGIA ved. GREOTTI a.96  
DEL BONO ENRICO a.80  
SUOR ELISABETTA TAGLIETTI a.98

## MESE DI MAGGIO

BEDUSSI MARIA ved. LUCCHI a.92  
CREMA FULVIA a.79  
ZILIOLI BRUNO a.75  
CERLINI GIULIA ved. BONOMETTI a.68  
RUMI ANGELO a.78  
GIUSEPPINA CLERECI ved. SABATTOLI a.75  
BARUCCO AUGUSTA ved. DE LORENZI a.85

(Si ricorda che le fotografie dei defunti dell'anno 2010 verranno pubblicate nel Bollettino dei Tridui dei Morti del 2011. Chi desidera la pubblicazione delle fotografie è pregato di consegnarle alla Segreteria Parrocchiale)



## Oratorio d'Estate

*So per certo di non dire una novità  
Quando affermo che in estate  
L'Oratorio di gente si riempirà  
Nonostante il sole e le giornate accaldate*

*Sarebbe scontato darvi gli elenchi  
Di tutte le iniziative in ballo  
Bambini ragazzi e giovani mai stanchi  
Pellegrinaggi grest e campeggi, che bello.*

*Senza volerlo vi ho aggiornato  
Delle attività che si svolgeranno  
Nei mesi estivi, come è stato pubblicizzato:  
divertimento, amicizia e preghiera non mancheranno.*

*Forse già lo sapete  
L'Oratorio d'estate non riposa  
Vivace e scoppiettante lo vedrete  
Senza tregua, sosta o posa.*

*Dell'estate resteranno ricordi meravigliosi:  
allegria, incontri, riflessioni e fuochi  
che concludono campeggi e giorni ventosi  
un grazie ai preziosi collaboratori, mamme e cuochi.*

*Tempo di ricco di vacanza  
Per persone che vogliono divertirsi  
E non restare chiuse in una stanza  
Ma con incontri o opportunità arricchirsi.*

*Mesi intensi e appassionati  
Che volano in un istante  
E ci rivedremo a settembre rinnovati  
Con entusiasmo, gioia e impegno costante!*

Un grazie sincero a questo anonimo poeta gussaghese che mi ha fatto avere questa semplice ma intensa poesia sui mesi estivi dell'Oratorio. Grazie perché ha incarnato lo spirito delle molteplici attività estive, grest, campeggi, pellegrinaggi con i giovani. E' proprio un'estate piena non solo di cose e iniziative, ma relazioni, incontri, occasioni per crescere. Davvero ci si sente arricchiti e cresciuti.  
Buona estate a tutti



# Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli affari economici

## Consiglio Pastorale Parrocchiale

### MEMBRI DI DIRITTO

#### **Don Adriano DABELLANI**

*parroco – prevosto – presidente*

Don Piervirgilio BEGNI REDONA *vicario parrocchiale*

Don Angelo GOZIO *vicario parrocchiale*

Don Luigi BONARDI *cappellano dell'Ospedale*

Don Giorgio ROSINA *vicario parrocchiale*

### MEMBRI ELETTI DALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

#### **Lista n. 1 - 18-35 anni**

Emanuele CERETTI - Gabriele PENSIERI

Ermelinda ZANOTTI - Laura PORCELLA

#### **Lista n. 2 - 36-60 anni**

Daniele BINA - Resi BOTTI

Stefano LEIDE - Luciano LORENZINI - Carlo ROLLA

#### **Lista n. 3 - oltre i 61 anni**

Giacomo VEZZOLI - Adriana TOGNI

Ancilla PADERNO - Gianpaolo CIRELLI

### MEMBRI NOMINATI DAL PARROCO

Stefano GOZIO	<i>segretario</i>
Agnese ABENI	<i>per la Vita Consacrata</i>
Ida DONATI	<i>presidente A.C. parrocchiale</i>
Emanuele ABENI	<i>presidente A.G.E.S.C.I.</i>
Rosa BOSIO	<i>per la pastorale della Famiglia</i>
Luigi GARDONI	<i>per le A.C.L.I.</i>
Michele GNOCCHI	<i>per i movimenti e le associazioni ecclesiali</i>
Gianbattista FAPPANI	<i>per le persone portatrici di handicap</i>
Valter SABATTOLI	<i>per le dipendenze</i>
Margherita DI MEO	<i>per la scuola</i>
Albert KOUASSI YAO	<i>per gli stranieri</i>
Silvana UNGARO	<i>per l'Ospedale</i>
Cristina AGOSTINI	<i>per l'Ospedale</i>

## Consiglio per gli Affari Economici

### MEMBRI DI DIRITTO

#### **Don Adriano DABELLANI**

*parroco – prevosto – presidente*

Don Piervirgilio BEGNI REDONA *vicario parrocchiale*

Don Angelo GOZIO *vicario parrocchiale*

Don Luigi BONARDI *cappellano dell'Ospedale*

Don Giorgio ROSINA *vicario parrocchiale*

### MEMBRI DESIGNATI DAL PARROCO

Giacomina PERONI *segretario*

Arch. Tarcisio BELLERI

Aloisio CERETTI

Giuseppe DELLA FIORE

Gianpaolo GONZINI

Faustino FARONI

Giuseppe PIETTA

Giacomo VEZZOLI

Maurizio CAPRA

Lorenzo ZORZI

Agnese ABENI

**Dal 13 giugno viene sospesa la Messa  
della Domenica e dei Giorni festivi  
delle ore 16.00**

**di Domenica e nel pomeriggio dei giorni  
festivi si celebra la Messa alle  
ore 15,30 al Richiedei e alle 16.00  
al Santuario della Stella.**

**Dal 14 giugno al 27 settembre  
il lunedì alle ore 20.00 si celebra  
la Messa al cimitero**

**(viene sospesa in Parrocchia la Messa  
delle ore 18.30)**

**Durante i mesi di luglio, agosto e settembre  
i Battesimi si celebrano solo al mattino della  
Domenica nella Messa delle ore 11,15.**

**Durante i mesi di luglio e agosto,  
causa elevate temperature,  
i funerali si celebrano solo al mattino  
con questo orario: 9,00 – 10,30.**

# CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIALE

Luglio 2010 - Ottobre 2010

## LUGLIO

**2 Venerdì**

**Primo venerdì del mese**

adorazione Eucaristica

7,30-8,30 • 20,30- 22

(è sospesa la Messa delle ore 18,30)

**3 Sabato S. Tommaso apostolo**

**Primo sabato del mese**

ore 18.00 preghiera del Rosario per gli ammalati

**4 Domenica**

**XIV del Tempo Ordinario**

**11 Domenica**

**XV del Tempo Ordinario**

Ore 11,15 Cel. Battesimi.

S. Benedetto Patrono d' Europa

**18 Domenica**

**XVI de Tempo Ordinario**

**23 Venerdì S. Brigida di Svezia**

*Patrona d'Europa*

**25 Domenica**

**XVII del Tempo Ordinario**

Ore 11,15 Cel. Battesimi

## AGOSTO

**1 Domenica**

**XVIII del Tempo Ordinario**

**6 Venerdì**

**Festa della Trasfigurazione del Signore**

anniversario della morte del Papa Paolo VI

**Primo venerdì del mese**

adorazione Eucaristica

7,30-8,30 • 20,30- 22,00

(è sospesa la Messa delle ore 18,30)

**7 Primo Sabato del mese**

ore 18,00 preghiera del Rosario per gli ammalati

**8 Domenica**

**XIX del Tempo Ordinario**

ore 11,15 Cel. Battesimi

**10 Martedì**

**Festa di S. Lorenzo**

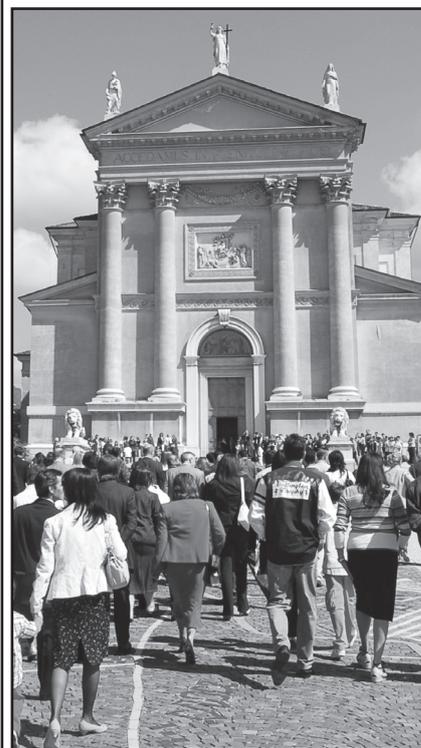
Le messe delle ore 7 – 8,30 e 18,30 verranno celebrate nella Chiesa di S. Lorenzo

**15 Sabato**

**Solennità dell'Assunzione**

Patrona della nostra Parrocchia

In Parrocchia Messe con orario prefestivo e festivo



**16 Lunedì**

**Festa di S. Rocco**

Alle ore 8,00

presso la Chiesa di S. Rocco

Celebrazione Eucaristica.

**22 Domenica**

**XXI del Tempo Ordinario**

ore 11,15 Cel. Battesimi

**24 Martedì**

**Festa**

di San Bartolomeo Apostolo

**29 Domenica**

**XIX del Tempo Ordinario**

ore 11,15 **50° anniversario**

**di professione religiosa di**

**SUOR FRANCESCA PERONI**

### Mese di Agosto

Celebrazione del **Perdon d'Assisi** dal mezzogiorno del 1 agosto alla mezzanotte del giorno seguente

**Indulgenza per il Perdon d'Assisi.**

Condizioni richieste:

**1** Visita, entro il tempo prescritto, a una chiesa Cattedrale o parrocchiale o ad altra che ne abbia l'indulto e recita del Padre Nostro e del Credo.

**2** Confessione Sacramentale.

**3** Comunione Eucaristica.

**4** Preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre (almeno un Padre Nostro e un'Ave Maria o altre preghiere a scelta).

**5** Disposizioni d'animo che escluda ogni affetto al peccato anche veniale.

**L'indulgenza può essere applicata ai defunti in modo di suffragio, ma non ad altri che siano ancora in vita.**

## SETTEMBRE

**1 Martedì****V Giornata nazionale per la salvaguardia del creato****3 Primo Venerdì del mese**

adorazione Eucaristica

7,30-8,30 • 20,30- 22,00

(è sospesa la Messa delle ore 18,30)

**4 Primo sabato del mese**

ore 18,00 preghiera del Rosario per gli ammalati

**5 Domenica**  
**XXIII del Tempo Ordinario****8 Martedì****Natività  
della Beata Vergine Maria***(Festa della Madonna della Stella)***12 Domenica**  
**XXIV del Tempo Ordinario**

ore 11,15 Celebrazione Battesimi

**14 Martedì****Festa dell'Esaltazione  
della S. Croce****15 Mercoledì****Beata Vergine Maria Addolorata****19 Domenica****XXV del Tempo Ordinario****23 Giovedì****Memoria di S. Pio da Petralcina****26 Domenica****XXVI del Tempo Ordinario****27 Lunedì**

Ultimo giorno in cui si celebra la Messa al Cimitero

**29 Martedì****Festa dei Ss Arcangeli Michele,  
Gabriele e Raffaele****Pellegrinaggio al Santuario  
della Madonna della Stella**

Sabato 4 settembre, Pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Stella con partenza ore 6,30 dal sentiero delle Croci – segue preghiera del Rosario

Ore 8.00 Solenne Celebrazione Eucaristica al Santuario al termine della quale verrà pregato l'atto di consacrazione della comunità alla Madonna.

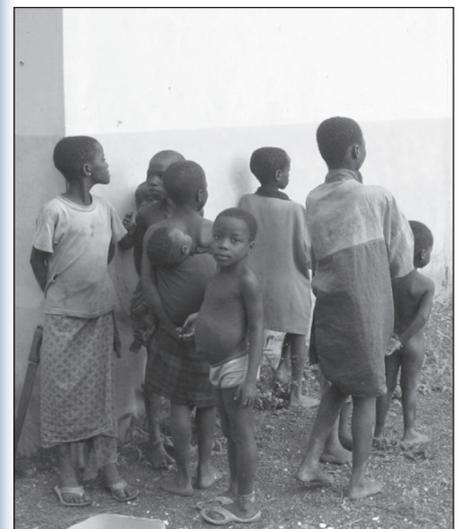
*In parrocchia è sospesa la Messa delle ore 8,30*

## OTTOBRE

Mese del S. Rosario

**In questo mese siamo invitati a pregare con particolare impegno il S. Rosario.**

Mese missionario

**Da alcuni anni la Congregazione per la Evangelizzazione dei popoli propone di dedicare le domeniche di ottobre alla sensibilizzazione missionaria.***(all'inizio del mese di ottobre sarà in distribuzione il Bollettino parrocchiale)*

## “Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi!”

*(Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo ai Filippesi, cap. 4, v. 4).*

*La gioia e il sorriso sempre ci devono seguire come l'ombra che non ci abbandona.*

**1. Essere parroco** è un dono, una fortuna, una responsabilità di cui si deve essere lieti e che si deve riconoscere senza alcuna arroganza. Essere parroco: **fatica formidabile**, per chi guarda con fede la realtà concreta di un tale ministero; **grazia di Dio singolare e dolce** per chi ne colga gli aspetti umani e soprannaturali e ne veda la ricchezza di comunione e di servizio da donare a una bella Parrocchia come la nostra. Sono arrivato nel mese di marzo del 2009 non conosciuto, ma benevolmente accolto. Continuo ad essere stimato, amato nonostante la debolezza della mia fede personale, la evidente insufficienza della mia testimonianza di santità, la povertà del mio modo di parlare ed agire. **Sono convinto che per essere un ottimo pastore dovrei essere paziente, dovrei dedicare più tempo alla contemplazione per ricevere da essa luminosità di insegnamento e concretezza di indicazioni operative.** Aiutatemi con la vostra preghiera a ripensare di frequente, con una mente limpida e con un cuore rinnovato, la mia responsabilità. Sicuramente qualche volta mi avete creduto un rivoluzionario (continua a cambiare!), oppure come uno che appena arrivato vuol essere subito il primo in cordata, pur non conoscendo alla perfezione i segreti della salita e della discesa. Incontrandovi in famiglia e fuori, scopro che dietro un contegno rispettoso e riservato si nasconde non la diffidenza, ma l'equilibrata fiducia; non la freddezza, ma il calore serio e duraturo delle sincere relazioni umane; non lo scetticismo, ma la rigorosa attesa e la responsabile disponibilità. E mi sto accorgendo con crescente sorpresa, che sotto una apparente indifferenza esterna palpita una ricchezza di valori, di aspirazioni, di progetti e di impegni che deve diventare dono per tutti. In Parrocchia inizio a intravedere alcune deboli resistenze, ma anche generose avanzate che devono crescere. La vostra bontà vi ha fatto capire che sono un povero uomo, il quale nel nome del Signore *tira avanti come un asino* e con testardaggine insieme con voi vuole giungere ad amare intensamente il Signore e la sua Chiesa, lottando contro il fluttuare di opinioni e di tensioni, di mode, di scandali. Conosco la mia fragilità; ne chiedo perdono al Signore e a voi. Ma di una cosa sono certo. Da insonne pa-

dre e fratello sento di poter dire: **non dubitate della mia diuturna dedizione e del mio amore per voi, da voi ampiamente meritato e abbondantemente ricambiato con sincerità e con un'amicizia concreta e fattiva, che sempre insieme dobbiamo offrire al Signore.** Mi dono a Gussago impegnandomi a offrire il massimo, sempre con la pena nel cuore di dare assai meno di quanto la Comunità meriti o abbia bisogno. A tutti dico: amate la vostra Comunità parrocchiale. Ricordiamo che ogni battezzato è *pietra viva di questo grande tempio* la Chiesa (cf 1 *Lettera di Pietro*, 2, 4). Nessuno in essa deve essere passivo, egoista, assente, isolato. La presenza alla preghiera, soprattutto alla Messa, non deve essere stentata, irregolare, melanconica, diffidente, lamentosa. La disponibilità nell'assumere servizi, piccole responsabilità, continui ad essere sempre più generosa.

**2.** Da quando sono a Gussago **vivo il desiderio di incontrare uno ad uno coloro che a diverso titolo e grado appartengono alla nostra Comunità**, per intrattenermi con loro in modo familiare, schietto e personale. Questo è nell'aspirazione dell'affetto che tende al colloquio personale; questo è nell'ordine della carità, la quale, mentre si rivolge a tanti e vuole a tutti arrivare, per fare di tutti un cuor solo ed un'anima sola, non per questo dimentica che ciascuno è persona e che ciascuno necessita del proprio ed esclusivo rapporto fondato sulla parola. Per poter raggiungere il maggior numero di persone, cristallizzo in queste pagine (lo scritto è discretamente lungo e denso) alcune riflessioni, che offro con la stessa generosità con la quale il fiore dona il suo profumo quando si dischiude al calore del sole. **Questo testo è stato ideato tenendo presente lo schema di una lettera.** A me piace scrivere e scrivere lettere. Perché questa scelta? L'epistolario è stato per secoli un genere di comunicazione che si è espresso in modo profondo, autorevole e cordiale (pensiamo alle Lettere di S. Paolo ricche di contenuto teologico), ma anche in forma tenera e dolce (ricordo certe lettere di innamorati, sorprendenti per la partecipazione sentimentale). È un modo di comunicare che si distingue per il forte timbro personale e che scaturisce da quel sentire intimo e tota-

le (mente e cuore) presente in ciascuno. Questi sentimenti, dopo essere vissuti, vengono analizzati ed elaborati per essere poi codificati su modesti fogli di carta. Non solo, ma, grazie alle lettere spedite, ricevute e lette con attenzione, si può vivere quella rara e preziosa attitudine spirituale che è l'**amicizia**, speciale e splendida forma d'amore. Essa punta esclusivamente sull'affetto, su un affetto spontaneo, irresistibile ed insostituibile in quanto determinato dalle cause intrinseche all'affetto stesso, senza le quali esso non nasce e non prospera. Il romano Seneca scrivendo a Lucillo così si esprimeva: " *Mi scrivi spesso, e io te ne sono grato. Così mi vieni a trovare nell'unico modo che ti è possibile; ogni volta che ricevo una tua lettera, mi sembra di essere ancora con te*" (*Lettere a Lucillo*). Il telefono riferisce la tua voce, ma non favorisce quella riflessione che la parola scritta comporta. La lettera tutela l'intimità e fa conoscere il calore della partecipazione che viene a noi nel momento in cui ci vengono indirizzate parole personalizzate. Oggi purtroppo si è persa la capacità di pensare belle lettere, scritte con una calligrafia chiara che possono essere lette e rilette, per essere continuamente interpretate.

**3.** Spesso mi pongo questa domanda: **nella nostra società, intristita e appesantita dalle relazioni affrettate e forse anche interessate, è ancora possibile andare incontro all'altro e agli altri con intensità d'affetto e di stima, con amicizia?** La risposta che mi sono dato è: **sì, è possibile**. Anche se Voltaire sospirando affermava: " *Da sempre si parla del tempio dell'amicizia ma si sa che esso è poco frequentato* ", anche se Nietzsche scriveva in una lettera: " *Non sopporto più l'odore degli uomini* ", si deve ricordare che ciascuno di noi è stato chiamato alla vita per vivere d'amicizia leale, sincera e limpida. Pur constatando con sofferenza che viviamo in un ambiente nel quale con estrema facilità si stringono e si sciolgono le amicizie, credo fermamente che si possano ancora vivere rapporti personali stabili e sinceri. **L'amicizia rimane una dimensione fondante l'esistenza. Come favorirla? Mantenendoci attenti all'incontro.** L'incontro rivela e sorprende. L'incontro è esperienza d'autenticità, è offerta di chiarezza e di senso vissuti con il *pathos* del sentimento e con la lucidità della ragione. **L'amicizia si costruisce mediante la capacità di vivere l'incontro e la successione degli incontri.** Nell'incontro sperimentiamo che l'altro ci arricchisce per il suo esserci e per la sua diversità. Questa ricchezza

si può anche chiamare affinità o, meglio, sorpresa simpatica. Ogni incontro, per sua natura, è sempre proiettato al di fuori del tempo e dello spazio e sempre termina con un saluto che ci fa pensare al futuro: " *arrivederci*" oppure: " *ci sentiamo presto* ". Tutto ciò che, di natura è nobile e significativo, si proietta in forma permanente. Una relazione è preziosa solo se dura, solo se vince ciò che è discontinuo. Un incontro quando è vissuto con partecipazione intensa fa nascere e radicare in noi il desiderio di ritrovarsi. L'incontro si sa può anche essere un rischio o una delusione. Tutto ciò che è umano va accolto anche con la sua dimensione di vulnerabilità e va continuamente rinnovato nella sincerità.

**4. L'amicizia autentica e sincera è ancora possibile.** In particolare, in nome dell'amicizia desidero dire *ai nostri giovani*:

- **non tradite la vita**, assumendo l'aspetto di " *un'ombra che passeggia*" (Shakespeare). Nutritevi di valori solidi e genuini, assecondando il palpito di una fede che ci porta ad incontrare il Dio ineffabile e immenso, un Dio che con libertà possiamo anche pensarlo: " *divertente, ... appassionato di frivolezze*" (Kavanaugh);

- **fuggite la noia!** Fuggite la noia esistenziale, sensazione snervante che tutti ingrigisce e dissolve. Come un tarlo, e spesso a nostra insaputa, s'insinua lentamente nell'intimo corrodendolo e sgretolandolo sia sul piano fisico come anche sul piano spirituale, conducendoci al non senso, alla nausea, alla tristezza, all'apatia. La noia è come le sabbie mobili che ci assorbono soffocandoci nella tristezza che ci consuma, nell'egoismo che impoverisce, nel dubbio che ottenebra, nella disattenzione che fa cadere nell'inerzia. E se è vero che questo stile di vita oggi è abbastanza diffuso, v'invito a gustare queste parole di Tagore (poeta indiano molto conosciuto e molto vicino alla mentalità cristiana): " *Non permettere che io pieghi il cuore, all'onda violenta dei molli: tienimi alta la testa, orgoglioso dell'essere tuo servo* ". Non lasciatevi coinvolgere dal vortice della via, passeggiando nei giardini del piacere per giungere al deserto nel quale " *la gioia è noia e l'amore è dolore*" (Daniel Varujan).

**5. Incontrando piccoli, giovani, adulti e anziani ho notato che molti di loro sono ansiosi, inquieti.** È il tormento del nostro tempo, sempre più insoddisfat-

to, ammalato di *stress*. Insoddisfazione, agitazione, frenesia segnano ogni azione di giovani e adulti. L'illusione diventa presto frustrazione, il possesso non è mai pieno, il desiderio non è mai sazio, il silenzio diventa paura, l'angoscia ci domina. Molte famiglie sono diventate delle piccole centrali dove si produce energia e nelle quali si comunica attraverso scariche elettriche. Ho letto su alcune riviste di psicologia che in Italia 19 persone su 100 sono ansiose. In particolare il 23% dei ragazzi compresi fra i 7 e i 17 anni soffre d'ansia in modo preoccupante, il 14% dei bambini compresi tra i 5 e i 7 anni soffre di disturbi ossessivi. Per ciò che riguarda gli adulti nell'occidente ricco e benestante più di 400 milioni di persone hanno problemi d'ansia. Ansia, angoscia, preoccupazioni, tensioni, affaticamento mentale, se non sono tenuti sotto controllo, ci creano dei seri problemi di salute. Oggi più che mai molti pregano il *rosario* e le *litanie* dell'insoddisfazione e dell'angoscia. Necessitiamo di seguire la *dieta* antiansia e antidepressione: credere nella **Divina Provvidenza**. L'esercizio per migliorare gli stati d'animo si chiama: **preghiera**. Al mattino quando ci si sveglia iniziamo la giornata nel migliore dei modi, respiriamo una preghiera, offriamo al Signore la giornata, dicendo: *Signore, sii presente nel mio tempo, nelle mie attività con la tua presenza gioiosa, rilassante e tonificante*. A mezzogiorno o nel primo pomeriggio, se si vuole restituire vitalità alla mente e si vuole fare un pieno di energia, respiriamo una preghiera. Alla sera rilassiamoci con un breve esame di coscienza, insieme con il Signore ridiamo di noi stessi e domandiamo al Signore il dono di un sonno profondo. Infine doniamo la gioia, la bellezza che la preghiera ci ha donato alla famiglia, agli amici, a chi lavora con noi. Di domenica cambiamo la nostra immagine, eliminiamo le tossine, tonifichiamo il corpo e la mente, accendiamo nuove energie partecipando alla Messa. **Pregare è come respirare!** (Soren Kirkegaard). Credo che se torniamo a pregare la preghiera che lo Spirito ci ispira e che il Signore ci suggerisce diventiamo più buoni, più sereni e più sinceri. Chi non prega, cammina sempre sulle *sabbie mobili*!

**6. Venuta meno la fede nella Divina Provvidenza e l'impegno della preghiera, le quotazioni del principio di speranza si avvicinano allo zero e la malattia dei cuori ingrossati è quella più diffusa.** Non si deve dimenticare che ogni persona, atea o credente, giusta o peccatrice, è costantemente avvolta da

una luce, è immersa nell'amore di Dio. "*Dio ci dona prima l'esistenza e poi l'elargizione continua*" (Ibn' Ata Allah). Siamo amati perché il nostro essere ed esistere è dono di Dio e a lui ci unisce: "*Il Signore ha in mano l'anima di ogni vivente – afferma Giobbe – e il respiro di ogni carne umana*" (12,10). Siamo amati perché la sua premura continua a svolgere il filo dell'essere e dell'esistere senza strapparli. L'orante del Salmo 104 ci ricorda: "*Tutti aspettano che tu dia loro cibo a tempo opportuno. Tu lo provvedi, essi lo raccolgono, tu apri la mano, si saziano di beni. Se nascondi il tuo volto, vengono meno; se togli loro il respiro, essi muoiono e ritornano nella polvere*" (27-29). Dio ci benedice continuamente con la "*grazia dell'elargizione*" e a sé ci calamita con "*le carezze dei suoi benefici*" (Ibn' Ata Allah). Una rete invisibile avvolge tutto il mondo, tutta la storia, la nostra stessa vita: sono gli sguardi della presenza di Dio. La vita di ciascuno di noi sperimenta giorni di gioia e di sofferenza, esperienze di esaltazioni e di umiliazioni, successi e cadute. In questa alternanza non sempre facilmente interpretabile molti intravedono o il capriccio del destino o la presenza della dea benedetta chiamata Fortuna che sa "*muoversi col veloce giro di una ruota leggera*" (Tibullo, poeta latino). Da un lato c'è la persona che non può essere imprigionata da nessun influsso nefasto, dall'altra c'è Dio padre, che si prende cura dei suoi figli. Non siamo persone sospese o fluttuanti in situazioni in cui tutto accade per caso o per contrasto o è deciso da un Dio incumbente. Non siamo in balia del gioco dei dadi del destino che agita persone o cose in un caleidoscopio senza disegno. Molti di noi vivono nella sconsolata sensazione di essere influenzati da eventi incontrollabili, vittime di un caso che sembra accanirsi su di noi per farci perdere le coincidenze della vita. Il caso come possiamo definirlo? Prima definizione: "*...è una zuppa cucinata dai furbi, ma soltanto gli sciocchi la mangiano*" (Victor Hugo). Seconda definizione: "*Caso è lo pseudonimo di Dio quando non firma con il suo nome*" (Anatole France). Sugli eventi spesso aggrovigliati, sconcertanti e contraddittori della vicenda umana sempre veglia la **Provvidenza di Dio** che "*sa scrivere diritto anche sulle righe storte degli uomini*". Forse dovremmo essere più vigili e attenti a non dissipare nel nulla quel tesoro di comunione e di comunicazione, che è dono di una Presenza trascendente. Nel Vangelo ci viene ricordato: "*Guardate gli uccelli del cielo; non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il*

*Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? (Mt 6,26)*". Nel libro della Sapienza si legge: "Tu, o Signore, ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato" (Sap. 11,24-26). Ricordiamoci che non siamo solo affidati a noi stessi, ai nostri calcoli, alle dinamiche sociali. Noi non siamo mai fuori dalle mani di Dio il cui tepore permane attaccato alla nostra pelle. Chiediamo a Dio di vivere la gioia di queste certezze, respirando il respiro della **preghiera** personale e comunitaria, in casa o in chiesa, ammirando paesaggi stupendi, vivendo calde esperienze di comunione, accogliendo con sapienza la profondità umana e divina del dolore.

**7. Nella misura in cui crediamo che Dio è Padre Provvidente e a lui ci affidiamo nella preghiera, torneremo ad essere persone felici.** Anzi la Divina Provvidenza ci ha donato alla vita per essere persone felici e continuamente ci dice: **Siate persone felici!** Nell'antico Egitto era diffusa la credenza che, alla fine dei nostri giorni, la divinità Osiris, a chi si preparava ad entrare nella vita non più soggetta alle leggi dello spazio e del tempo, poneva due domande. La prima: "Hai dato felicità?" La seconda: "Hai trovato la felicità?". Solo se le risposte erano affermative, la persona poteva varcare la soglia dell'aldilà e così entrare nell'eterna felicità. **È possibile definire la felicità?** Negli antichi trattati "De vita Beata" questa singolare virtù la incontriamo illustrata con diverse interpretazioni. Ogni autore ne propone un'immagine e con quella esprime la propria storia e i propri desideri. **Tutti concordano nell'affermare che la felicità è il senso e l'orientamento di tutta la vita.** A questo proposito S. Agostino così si esprime: "Al solo sentirla nominare tutti si levano in piedi e, per così dire, si guardano nelle mani come se avessi qualcosa da dare a persone bisognose e affette da vari malanni". E ancora: "Noi vogliamo essere felici!" "Della felicità si può affermare che: è esperienza d'appagamento, in relazione ai bisogni fondamentali; è possesso di risorse; è realizzazione di desideri; è aspirazione a ideali e valori nobili, grandi e trascendenti; è partecipazione piena ad attività gratificanti; è relazione corretta con gli altri. Nel mondo contemporaneo spesso si afferma: felice è colui che è tranquillo (si evitano preoccupazioni, rischi, sforzi, si riducono i contatti, si azzerano i bisogni, si spengono le luci, s'indurisce l'epidermide, ci si rinchiude nel guscio); felice è colui che vive di piacere (per costoro la vocazione principale è go-

dere, è assaporare per avere in breve tempo tutto il possibile); felice è colui che continuando a camminare in salita, giunge alla pienezza al punto estremo di sé ( questa felicità è solo l'effetto, la ricompensa di un'azione vissuta con tenacia e caparbia, in altre parole si può definire: "un sotto prodotto dello sforzo" A. Huxley). **Personalmente amo definire la felicità come condizione naturale appagante, come arte, come lezione di vita che, se compresa e vissuta, ci dona la possibilità di esistere in modo intenso e affascinante. Siamo in esistenza per essere felici, per sempre! Alla felicità ci si arriva dopo aver vissuto in modo graduale una crescita impegnativa.** Accenno ad alcune tappe. *Accettiamoci* come siamo, nel corpo, nella mente, nei nostri errori, nei nostri sentimenti, nelle nostre emozioni; *viviamo* ottimi rapporti di relazione; *accogliamo* con riconoscenza l'amore di chi è prossimo; *ridiamo* di noi stessi; *educiamoci* ad essere autodeterminati e propositivi; *costruiamo* un buon rapporto, con la realtà; *impegniamoci* ad essere pienamente responsabili della nostra vita accogliendo dentro di noi i buoni esempi di qualcuno (genitori, educatori, amici...) e la ricchezza di qualcosa (sentimenti, emozioni, percezioni ...) che ci aiutino a crescere; *sforziamoci* di soddisfare i nostri bisogni di riposo, d'esercizio fisico e d'alimentazione. L'antica massima latina: "Mens sana in corpore sano" è più che mai attuale. **Se desideriamo essere felici si esige che l'io insieme di mente, corpo e spirito, vengano curati insieme.** Fin dall'antichità illustri pensatori a fatica accettarono questa interconnessione. Platone per primo, quando pensava alla persona umana, affermava che l'anima è separata e distinta dal corpo. S. Agostino e alcuni pensatori cristiani, accogliendo e risignificando il pensiero platonico, continuarono a sostenere questa posizione e Cartesio nel suo sistema filosofico indicò una netta separazione tra anima e corpo. A fatica dunque si è giunti ad affermare che mente, corpo e spirito sono l'essere personale. Nessuno di noi può essere felice se non ha nutrito e armonizzato queste tre dimensioni. **Viviamo la vita come dono d'amore.** Amiamoci, cioè usciamo dallo spazio del proprio io spesso chiuso, andiamo senza preconcetti incontro agli altri per scoprire in loro il bello, il vero e il bene. Questo uscire, questo pellegrinare, se vissuto in trasparenza autentica, ci porterà a vivere di sincero apprezzamento per l'altro. L'ostacolo principale che blocca la vocazione all'amore è l'**egoismo**.

La sapienza dell'amore si esprime andando oltre l'occhio e l'intelligenza e vedendo con sguardo limpido e profondo ciò che è all'origine di questa vocazione: Dio, il garante dell'amore eterno, colui che custodisce le persone che si amano, colui che è l'amore stesso dal quale tutti gli altri amori traggono origine e al quale ogni altro amore deve essere aperto se vuol essere veramente tale. L'amore è lo spazio immacolato nel quale ci si ritrova per riposare, per riprendere forza e speranza, per essere felici. Dalle *Bucoliche* di Virgilio si apprende che: "*Omnia vincit amor*" (l'amore supera ogni ostacolo). S. Paolo ribadisce che *l'amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta* (1 Cor 13,7). Cartesio ha affermato: "*Cogito ergo sum*" (penso perciò sono). Il teologo Karl Barth, modificando il detto, scrive "*Cogitor, ergo sum*" (sono pensato perciò esisto). Anche se Plauto afferma: "*Amor, amara dat*" (l'amore dona cose amare), l'amore è la debolezza gloriosa della persona, un segno autentico di vita. Le pagine del libro dell'amore possiedono fogli miniati d'intensa bellezza, di gioia purissima, di calda intimità, di luminosa serenità. Amare è credere. Chi vive questa affascinante esperienza, questa primavera dello spirito incontra Dio, si sente da lui abbracciato e vive la gioia di essere "*rannicchiato nel medesimo nido*" (Gialal ed-din Rumi). S. Giovanni ci ricorda che "*Dio è amore*" (1 Gv 4,16) e ancora: "*Amiamoci gli uni gli altri perché l'amore viene da Dio. Chiunque ama è figlio di Dio e conosce Dio*" (1 Gv 4,7). San Paolo nei suoi scritti inneggia ai tre grandi doni con i quali Dio ci rende felici: fede, speranza e carità (amore). Poi proclama che il più grande è l'amore, il dono che dovremo implorare più di tutti (1 Cor 13-14). **Usciamo dalle nostre zone protette.** Siamo pellegrini in cammino verso la terra promessa. Cessiamo di essere bloccati e repressi, i nostri giorni non devono essere la fotocopia del precedente; amiamo la sfida, alleniamoci a viverla, abbandoniamo ciò che è vecchio, raggiungiamo entusiasti il nuovo, cessiamo di essere **cronici svogliati. Cerchiamo ovunque il bene, denominatore comune della felicità. Sforziamoci di crescere e di non essere perfetti.** Crescere è il tendere sereno alla perfezione in modo graduale. Il perfezionismo, invece, è ossessivo e compulsivo. I perfezionisti, in genere, sono depressi. Nulla riesce sempre ed esattamente come l'abbiamo pensato. Il perfezionismo è umanamente malsano. Siamo anche portati a sbagliare e uno sbaglio non è mai fallimento assolu-

to; tutti gli errori sono lezioni di vita. **Impariamo a comunicare cioè raccontiamoci per conoscerci.** La comunicazione non va intesa come tattica di approccio, ma come atto di amore, come aiuto per donare il bene che noi siamo e per ricevere il bene che gli altri sono. Comunicando non giudichiamo. Comunichiamo scegliendo con cura le parole da usare. Comunichiamo evitando il pregiudizio cioè il giudizio "*prematurato*" formulato prima ancora di possedere tutti i dati; comunichiamo in modo tale da non stimolare l'immaginazione la quale spesso, quando non tutto è detto in modo esplicito, tende a entrare nel dialogo e a riempire tutti i particolari del messaggio con contenuti che non corrispondono a realtà. **Infine gustiamo il bello che è presente nel modesto orizzonte della quotidianità e che è presente in ciò che vi è di più semplice.** La vita quotidiana rivela caratteri, qualità, vizi, grandezze e debolezze delle persone. La storia e il mondo non sono un susseguirsi orrido e fluido di eventi e di cose, ma si compongono in un senso, in un disegno, in un'armonia, in un messaggio grazie al frammento di bellezza che in essi è contenuto. Il grembo del quotidiano è gravido di epifanie inattese, che sembrano essere apparentemente banali. Tra queste vi è sicuramente quella di Dio che afferma: "*Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me*" (Ap 3,20). Ed è nel quotidiano che Dio si annida, pronto a far balenare la sua luce.

**8.** Ma la felicità autentica non è mai fine a se stessa; è la piattaforma, il trampolino di lancio che ci fa approdare alla **gioia evangelica** che è pienezza di vita, grazie alla quale ci verranno completamente spalancate le porte dell'incontro con Dio. S. Tommaso nella *Summa Theologiae* afferma: "*La gioia non è una virtù distinta dalla carità; ne è un atto o un effetto ed è a questo titolo che è citata tra i frutti dello Spirito Santo*". Paolo VI diceva: "*La gioia non può essere separata dal dono. In Dio tutto è gioia perché tutto è dono*". Nel N.T. per narrare della gioia si ricorre ai verbi: "*rallegrare, allietare, giubilare, esultare*". Tra i vari termini usati in particolare sono preferiti: **gioia, rallegrarsi, essere lieto, sentire piacere.** Nel N. T. quando si illustra il tema della gioia si ricorre al lessico della luce, perché la radice, la qualità della gioia cristiana è il Signore Gesù. Il tema della gioia è particolarmente presente nel vangelo di Luca. Il Salvatore non è ancora nato e già Gio-

vanni il Battista sussulta di gioia nel grembo della Madre Elisabetta (Lc 1,41-44); la Madre del Signore, dopo aver ricevuto dall'angelo Gabriele l'invito a gioire per il dono della divina maternità (Lc 1,28), pregando il Magnificat (*collage* di preghiere veterotestamentarie) ci invita a cercare il Dio della gioia e a dialogare con lui in modo festoso e gioioso (Lc 1,42.46-55). L'evento della nascita di Gesù è l'inizio reale e concreto dell'annuncio del lieto messaggio del vangelo di salvezza e di liberazione che è per tutti. La gioia è il dono che Gesù suscita compiendo i miracoli e raccontando le parabole. Dei miracoli mi piace fare memoria della guarigione del cieco presso Gerico (Lc 18, 35-43). In questo contesto emerge il tema "cecità-visione"; il cieco guarito, mentre vede fisicamente e vede spiritualmente, vive un momento forte di gioia trepida e intensa, celebra l'amore di Dio, il desiderio ardente di bene che Dio nutre per le sue creature e che dona soprattutto a coloro che sono bisognosi di aiuto. Tra le parabole che più mi hanno colpito ricordo l'incontro di Gesù con Zaccheo (Lc 19, 1-10) e quella del Padre Misericordioso (Lc 15, 11-32). La prima: il Signore chiede a Zaccheo, peccatore incallito, di essere ospitato nella sua casa e Zaccheo immediatamente scende dal sicomoro, "in fretta e lo accolse con gioia nella sua casa". La gioia che quest' uomo vive è quella del sentirsi raggiunto a sua insaputa dalla salvezza che tanto desiderava. La seconda: il Padre è costretto a dividere le proprie sostanze tra i due figli (sostanze in greco significa anche *vita*, anzi il primo significato del termine è proprio *vita*). Al figlio che torna a casa pentito dopo aver sciupato tutti gli averi, risponde in modo inedito, organizzando una festa sontuosa. Il racconto termina con l'annuncio della gioia del perdono: "Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di penitenza" (Lc 15,7). Anche il Signore ha vissuto momenti di gioia trepida e intensa. Nell'inno di giubilo (Lc 10,21-22.23-24) Gesù si rivolge al Padre ringraziandolo perché i poveri, i semplici capiscono e interiorizzano il vangelo. La pagina del vangelo delle Beatitudini (Lc 6,20-22; Mt 5,1-12) oltre che delineare il ritratto del vero cristiano il cui cuore è puro, la cui anima è libera e il cui amore è senza riserve, ci ricorda che la gioia è la nostra vera identità, è il progetto che Dio ha pensato per noi; quella dei *beati* è una gioia raggiungibile, vera; non è frutto di invenzioni fantastiche e neppure

è proiezione utopica della nostra stanchezza spirituale. Si entrerà nel tempio della gioia nella misura in cui passeremo attraverso le porte delle Beatitudini. Il beato per eccellenza che per primo ne ha varcato le soglie è il Signore. I cristiani sono coloro che si lasciano contagiare dal gaudio del Maestro. Dai racconti della risurrezione che costituiscono il finale dei quattro vangeli, conosciamo come la Pasqua sia per tutti un evento di salvezza e di gioia: "E i discepoli gioirono al vedere il Signore" (Gv 19,20); il Signore risorto, glorificato, che vive la vita nuova, quella che non è più soggetta alle leggi dello spazio e del tempo. La presenza del Risorto nell'Eucarestia è la gioia che nessuno potrà mai toglierci; è la gioia che farà dire a Paolo: "Sono pervaso di gioia in ogni tribolazione" (2 Cor 7,4). Pochi giorni dopo la Pasqua gli apostoli vivono il distacco del ritorno di Gesù al Padre. E anche di questo gioiscono: "Poi li condusse verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediva, si staccò da loro e fu portato in cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia" (Lc 24, 50-52). Non vivono la tristezza del distacco perché lo Spirito Santo che il Padre manderà nel nome di Gesù (Gv 14,26), chiamato Consolatore, sarà portatore di gioia. Gioia piena che pervade chi rimane nel suo amore (Gv 15,11); gioia che nessuno può togliere (Gv 16,23); gioia che è pienezza di vita (Gv 17,13). Dopo la Pentecoste gli apostoli sono pervasi di gioia in tutte le circostanze della vita: "I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo" (At 13,52). Infine non possiamo dimenticare la gioia che la Parola di Dio provoca in chi l'ascolta: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano" (Lc 11,2). Il N.T. non conosce solo la gioia dell'ascolto della Parola, ma conosce anche la gioia di annunziarla. Gli Atti degli Apostoli sono un inno alla predicazione della Parola. È vero che il termine gioia non è molto usato in questo libro, così frequentemente come in altri testi del N.T. La gioia però traspare ugualmente dalla vita della comunità, dalla predicazione di Pietro e degli Apostoli: "Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando e godendo la simpatia di tutto il popolo" (At 2, 46-47). Infine la gioia che si vive sulla terra non è altro che il riverbero della gioia perfetta che vivremo quando per sempre parteciperemo al banchetto delle nozze dell'Agnello (Ap 18,20; 19, 1-4). Chiudo questo breve e incompleto *excursus* biblico con l'esorta-

zione che Paolo rivolge ai Filippesi: *“Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.”* (4,4-7).

### 9. La nostra gioia, la gioia vera è il Signore Gesù.

Affidiamoci a lui, la sua autorevolezza è assoluta, indubitabile: ne basta appena il presentimento, perché la nostra esistenza muti radicalmente. Si offre a noi con una forza che è un tutt'uno con la delicatezza. Se lo si accoglie, in noi vive una forza ed esplose una pienezza che rivela potenzialità insospettite. Tutto alla sua presenza è gioia, una gioia che unisce, rivela corrispondenze segrete e ricchezza di significati. La sua presenza è festa, è ritmo, è danza, è stupore. La salvezza che il Signore ci dona è il contenuto della vita di grazia, è l'esito di una liberazione, è sostanza di vita liberata. Il Signore ci rende lieti, felici perché ci offre la possibilità di esprimere al meglio il rigoglio di vitalità in noi presente in potenza e atto. Grazie a lui tra l'essere e l'esistere si stabilisce un'alleanza che continuamente si rinnova negli atti mutevoli con cui ci esprimiamo. Grazie alla sua presenza tutto è gradito, tutto in noi suscita riconoscenza, tutto è consenso che genera uno *stato* di benessere assoluto nel quale persino la sofferenza è vestita di nuovo significato, di indulgenza paziente, di tenerezza disarmante. Grazie a lui si vive la gioia di saper amare e l'amore donato non fa che ricrearsi e moltiplicarsi dentro e fuori di noi. A sua volta la gioia che sperimentiamo vive la felicità di far vibrare gli altri, di trasmettersi, di ricrearsi. E se da un lato ci è impossibile trovare le forme adatte per comunicare la nostra felicità, è altrettanto vero che la nostra gioia facilmente esce da noi e ci rende testimoni della trasparenza del Signore. A tutti oso dire: abbandonatevi a questa seduzione! Vivrete di gioia impensabile! Chi si abbandona a lui nella pienezza della propria libertà esistenziale, in un impeto di fiducia e di generosa dimenticanza, diverrà felice e vivrà di gioia fresca e duratura. Donerà a tutti con signorilità invidiabile speranza certa, serenità abbondante, tenerezza affettuosa. Con discorsi persuasivi e ricchi di sapienza il Signore Gesù più volte ha affermato d'essere la vera gioia e di volerla donare: *“Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e*

*la vostra gioia sia piena”* (Gv 15,11). Con questa affermazione ci ha donato parole che ci lasciano senza respiro: *“la mia gioia”*: in altre parole: la mia vita pienamente realizzata perché divinizzata. Di fronte a questa offerta non dobbiamo arrestarci. Questa dichiarazione amabile e generosa sia per noi un invito ad accogliere questo dono, a farne esperienza prima ancora di comprenderla e di comunicarla adeguatamente.

### 10. Impariamo a sorridere, sorridiamo, doniamo un bel sorriso

(Don Giorgio Rosina)! *“Se dovessi chiedere a Dio un dono, un unico dono, un regalo celeste, gli chiederei senza alcun dubbio che mi concedesse l'arte suprema del sorriso”* (J. L. Martin Descalzo). Questa sorprendente affermazione ci viene offerta da uno scrittore spagnolo il quale vede il sorriso come il riflesso della bontà pura e della trasparenza luminosa, come una delle più alte e nobili manifestazioni della persona umana. **Ridere** e **sorridere** non si equivalgono. Il **ridere** è azione che manifesta intensità di sentimenti, profondità interiore e di natura è riconducibile all'allegria schietta e cordiale, all'ironia e al sarcasmo; ma può anche denotare gioia simulata che fa pensare al livore invidioso. Il **sorridere** invece è espressione delicata, tenue, contenuta, gentile, pacata, riconducibile ad un godimento intellettuale, morale e spirituale che proviene dall'aver incontrato in sé e negli altri il bello, il vero e il buono. Il sorridere è arte da acquisire con pazienza e impegno; il sorridere esercita un fascino straordinario su chi lo offre e su chi lo riceve. Chi lo dona vive di rinascita fisica e spirituale, chi lo riceve ridesta in sé energie e potenzialità che sembravano essere non conosciute. Il sorriso riverbera la gioia di un amore che trasforma e grazie ad esso si può cogliere l'immagine di Dio e la presenza del Signore. Sempre salutare e benefico è il sorriso di coloro che vivono una profonda vita interiore; proviene da profondità esistenziali umanamente ricche e spiritualmente trasparenti e a tutto dona un significato denso di fascino e di prospettive chiare. Il sorriso è irradiazione e forza. Il sorriso è anche adorazione. Al Signore si può sorridere perché incontrandolo si riceve pienezza di vita. Il sorriso, allora, diventa luminoso perché riverbera la gioia dell'incontro di un amore trasformante. Segno d'intelligenza e umiltà sono saper ridere e sorridere su se stessi, soprattutto quando prendiamo troppo sul serio noi

e gli altri. E oggi è più che mai necessario ritrovare il lievito lieve del buon umore, spezia dello spirito; *“dove non c'è umorismo non c'è umanità”* (Eugenie Jonesco). San Filippo Neri ci ricorda che *“Uno spirito allegro raggiunge più facilmente la perfezione cristiana”*. Il sorriso, si diceva, è un'arte che si conquista con l'equilibrio interiore, con la ricerca dei veri valori della vita e con molto amore. Le persone che amano profondamente sorridono sempre. Se è vero che *“la gioia... è il gigantesco segreto del cristiano”* (G.K. Chesterson) è anche vero che il sorriso n'è la sua irradiazione. Questo *“gigantesco segreto”* e la sua irradiazione sono doni squisitamente umani e dunque germinalmente evangelici; se sono donati rendono credibile la fede. Un testimone triste non è attendibile. Parlando dei cristiani Nietzsche afferma: *“Bisognerebbe che mi cantassero qualche canto migliore, perché io potessi credere al loro Salvatore. Bisognerebbe che i suoi discepoli avessero un'aria più da salvati”*. Nel libro *“Le ragioni della gioia”* di I.L. Martin Descalzo il primo capitolo ha come titolo: *“Il sacramento del sorriso”*. Benintesi, il sacramento in senso lato, perché *“in ogni sorriso c'è qualcosa della trasparenza di Dio”*. Di questo sorriso il mondo è affamato e assetato. E più il sorriso sarà solare e più sarà segno di pace e di fraternità.

**11.** Ho terminato questa lettera che ho tessuto e disfatto a lungo in una fatica che è durata molte ore. L'ho pensata, scritta, riscritta e corretta soprattutto di notte. La notte è il tempo giovane e simpatico della mia vita. Della notte mi piace sfidare lo spessore oscuro delle ore, senza spaventarmi. La notte con il suo silenzio, con le sue domande, è il tempo che ogni tanto più vivo perché mi permette di leggere, studiare, di ricordare. Soprattutto è di notte che ascolto con più attenzione *“una voce di silenzio sottile”* (1 Libro dei Re 19,12) che fa cadere tutte le mie difese e a lui mi affido. Il Signore con la sua tenacia mi seduce, e nel mistero di questi assalti capisco che le insistenze piano piano diventano gesti di tenerezza. Nell'ebbrezza dell'abbraccio mi rimprovera, mi accarezza allontanandosi nella luce e come una potentissima calamita mi chiama a sè. In questi momenti personali e profondi inizio a sentire i dolori di un parto che non è ancora finito perché dopo essere nato, devo continuamente rinascere per essere totalmente e completamente suo.

Nelle notti prego per i tanti giovani che nel buio si

divertono cadendo e spegnendosi nel vuoto, ferendo e infettando la vita. Li affido al Signore e al loro Angelo custode perché li aiutino a vivere notti di risurrezione e non di consumazione, notti di luce e non da incubo. A loro dico: nel buio il Signore sempre ci offre epifanie di luce, mantenetevi attenti a lui che si rivela nei modi più impensati e sempre per primo vi dona il suo sguardo, vi accoglie, vi ascolta tenendovi per mano! Chiedo scusa se sono stato lungo e forse anche un po' prolisso. Spero però che questo scritto aiuti a far pensare e a pregare. Questo basti a chi scrive e a chi legge.

Ancora, sempre e solo **grazie**

Bene auguro

vostro Don Adriano Dabellani



**Titolo:**

***Il segreto della Gioia***

**Autore:**

**Andrea Gasparino**

**Pagine: 256**

**Prezzo: euro 11,00**

**Editore: Paoline**

**Codice EAN:**

**9788831534093**



I problemi della quotidianità della vita comunitaria, si trasformano in un cammino lungo sei tappe significative alla ricerca della gioia, che vanno dall'accettazione di sé, alla ricerca della pace e della misericordia che nasce dalla familiarità e comunione con Dio per saper affrontare e offrire, con prontezza e serenità, la sofferenza e la fatica quotidiana. Un itinerario mai concluso. Raccontato con uno stile colloquiale in cui l'autore vuole rimarcare che «bisogna cercare la gioia non per averla, ma per saperla dare».

**Titolo:**

***Sono solo barzellette dalla A alla Z***

**Collana:**

***Il cappello magico***

**Autore:**

**Pier Giorgio Gianazza**

**pagine: 160**

**Prezzo: euro 7,50**

**Editore: Paoline**

**ISBN 8831538244**



Questo volume presenta barzellette e brevi storie umoristiche, con particolare attenzione al mondo religioso ed ecclesiastico, raccolte per tematiche disposte in ordine alfabetico.

I temi sono quelli della vita: soldi, lavoro, vita familiare, per regalare qualche minuto di buon umore.

**Titolo:**

***Il papa del sorriso. Giovanni Paolo, il primo***

**Autore:**

**Luigi Bizzarri**

**Pagine: 131**

**Prezzo: euro 13,00**

**Editore: RAI-ERI**

**Codice EAN:**

**9788839714336**



Il libro racconta Albino Luciani al di là dell'immagine ricorrente e riduttiva del Papa del sorriso. La sua storia, infatti, fu molto più complessa e intensa.

La sua stessa vita apparve come una prova: i lutti e le infermità in famiglia, le malattie, i ripetuti ricoveri in sanatorio; e poi quella visita a Fatima, il colloquio, dicono, sconvolgente con suor Lucia, che però non riuscirono a spegnere il sorriso dal volto del Pontefice. Il libro descrive anche la tenacia e la determinazione di questo prete montanaro e il timore che lo assalì quando la Storia ne fece uno dei suoi più grandi protagonisti.

**Titolo:**

***Nelle terre estreme***

**Autore:**

**Jon Krakauer**

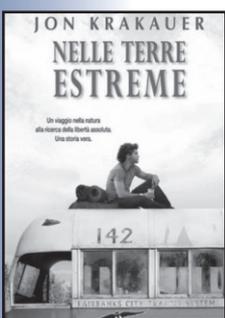
**Pagine: 267**

**Prezzo: euro 16,60**

**Editore: Corbaccio**

**Codice EAN:**

**9788879729253**



Chris McCandless non è certo personaggio che lascia indifferenti. Impossibile addentrarsi nel conoscere questa figura e provare a giudicarla in maniera distaccata. Lo consideri un idiota, arrogante ed egoista oppure l'unica persona abbastanza intelligente da aver seguito quello in cui credeva. Il libro, *Nelle Terre Estreme*, del giornalista americano Jon Krakauer, racconta la curiosa storia di questo ragazzo che decise di abbandonare la sua famiglia benestante, liberarsi di tutti i beni materiali e vivere con le sue sole forze. L'autore segue tappa per tappa il viaggio del ragazzo fino al suo grande tragico traguardo: l'Alaska. In cui i Chris scoprirà che: «La felicità è reale solo quando è condivisa».



## Voce della Parrocchia di S. Girolamo in Civine di Gussago

# È più difficile sperare che credere

***I tempi che stiamo vivendo non sono facili per la speranza. Aveva ragione padre David Maria Turoldo quando scriveva: "Oggi è più difficile sperare che credere". Tutto sembra congiurare contro questa apertura di orizzonti verso il nostro futuro e quello della storia umana. La speranza ci proietta al di là, oltre le situazioni in cui siamo immersi e forse oppressi e ci fa intravedere nuovi sbocchi, nuovi traguardi e nuove aperture. Chi non spera non cammina, non vive, ma si lascia vivere; spegnere la speranza dentro di noi è rinnegare la nostra vita, è bloccarla, è impedire di orientarla verso il futuro. Per il credente in Dio che guida la storia perchè ama l'uomo, la speranza nasce dalla sicurezza e dalla convinzione che il Signore è dentro il cammino dell'umanità e non abbandona gli uomini perchè è un Dio fedele.***

**A**lla luce di questa premessa voglio leggere la storia della nostra Comunità.

Dopo aver celebrato solennemente la Pasqua, arricchita di un artistico cero pasquale che ci ricorda come la Pasqua sia il vertice e il fondamento della vita del cristiano, abbiamo continuato nella liturgia pasquale che culmina nel dono dello Spirito a Pentecoste.

Il mese di maggio nella Comunità si caratterizza per la devozione alla Madonna che si incentra nella recita del S. Rosario e per le S. Messe che il mercoledì vengono celebrate presso vari gruppi di famiglie e sono assai partecipate. Anche questo è un segno per manifestare la fede che, tante volte sopita e non vivace, tuttavia è presente e, grazie a Dio, sostanzia la nostra vita personale e familiare. Come tradizione a fine Maggio viene effettuato un pellegrinaggio che quest'anno ha avuto come meta il Santuario del Bambin Gesù di Praga a Arenzano (Genova). Significativa anche la sosta al Santuario Nostra Signora della Guardia a Tortona, patria di San Luigi Orione.

Durante i mesi di Giugno, Luglio e Agosto le S. Messe del Mercoledì verranno celebrate al cimitero per suffragare

l'anima dei nostri fratelli defunti e per approfondire alla luce della Parola di Dio il senso vero della nostra vita.

In Giugno, dopo la solennità del Corpus Domini, ci sarà la "Festa delle ciliegie", occasione per stare insieme e favorire l'impegno a sentirsi sempre più comunità per superare i personalismi e il modo egoistico di intendere la vita. La S. Messa del 27 Giugno e la competizione sportiva della corsa podistica suggelleranno i giorni di festa.

In Agosto (1-2-3-4) si svolgerà la festa dedicata ai Santi compatroni Abdon e Sennen a Riviere. Per chi vuole aprirsi agli altri le occasioni non mancano e, volesse il cielo, che ognuno ne approfittasse e partecipasse attraverso il proprio impegno.

Un grazie di cuore a tutti i collaboratori, un buon lavoro ai membri del Cons. Pastorale Parrocchiale e degli Affari economici e a tutti coloro che in diversi modi collaborano perchè la vita della nostra comunità abbia a crescere in un amore sempre più vero verso Dio e verso i fratelli.

Alla prossima con senso di gratitudine e un augurio sincero per le imminenti vacanze.

*Don Angelo – Parroco*



### Si annuncia che...

• Nel mese di aprile si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale con valenza per gli Affari economici. Questi gli eletti alla carica, come proclamati pubblicamente il 25 aprile e dopo la seduta consigliare d'insediamento tenutasi il 28 dello stesso mese:

ANGELO ARICI, AUGUSTO LANA, DANTE ARICI, ELENA ARICI, EMMA "Emy" PALINI, ETTORRE GUALDI, GRAZIANO REBOLDI, MARIO SVANERA.

• Dal 2 al 9 Maggio si è tenuto il PELLEGRINAGGIO, Parrocchiale - Zonale, in GIORDANIA, EGITTO - SINAI, al quale abbiamo partecipato.

• Domenica 1, 2, 3 e 4 Agosto. Festa dei Santi compatroni ABDON e SENNEN a Riviere.

• Dal 4 all'8 di ottobre parteciperemo al Viaggio-Pellegrinaggio in Toscana – luoghi Umbri e dell'Alto Lazio, con visita di santuari e località delle tre Regioni, in autopullman.

**BATTESIMI: Simone Ziglioli**

## Cronaca del viaggio-Pellegrinaggio "SULLE ORME di MOSÈ"

Come è tradizione, a livello zonale, da alcuni anni si compie un viaggio-pellegrinaggio. Quest'anno si è svolto in Egitto e Giordania "Sulle orme di Mosè".

Noi del gruppo zonale di Gussago dopo aver viaggiato nella giornata di domenica alla volta del Cairo abbiamo iniziato la nostra avventura lunedì 3 maggio.

Ci siamo avviati alla cittadella islamica e alle chiese del quartiere copto abitato dai cristiani d'Egitto; abbiamo visitato la sfinge, le piramidi di Giza composte dalla piramide di Cheope, Chefren e Micerino che costituivano gli alloggi funebri di questi famosi faraoni. Nel pomeriggio abbiamo fatto una breve visita al museo nazionale egizio che tra infiniti reperti conserva la stele di Meremptah che documenta la cacciata degli israeliti da parte di Ramses.

Il secondo giorno siamo partiti alla volta di S. Caterina percorrendo l'itinerario biblico dell'Esodo, dopo varie ore di viaggio abbiamo sostato all'oasi di Feiran presso il romitaggio delle suore ortodosse, dove in un clima di tranquillità abbiamo celebrato l'Eucarestia. In serata siamo giunti a S. Caterina il cui monastero è collocato nel luogo dove Dio si rivelò a Mosè dal roveto ardente tuttora presente. Nella notte tra martedì e mercoledì è stato possibile salire a piedi sino alla vetta della teofania dove Mosè ha ricevuto le tavole della legge.

In mattinata ci siamo recati al monastero di santa Caterina detto anche della trasfigurazione; è un monastero del VI secolo situato ai piedi del monte Sinai dedicato a santa Caterina d'Alessandria e nel 2002 è stato dichiarato patrimonio dell'umanità perchè luogo sacro delle tre grandi religioni quali cristianesimo, islam, ebraismo. Verso sera, dopo aver preso la nave, siamo arrivati in Giordania.

Nel pomeriggio di giovedì abbiamo fatto un emozionante escursione in fuoristrada nell'ambiente desertico di Wadi Rum che è una zona protetta composta da enormi montagne di arenaria e granito che emergono da ampie vallate sabbiose fino a raggiungere altezze di 1700 metri e più. Venerdì mattina dopo una sosta alle sorgenti di Mosè abbiamo visitato Petra, città posta circa 250 km a sud di Amman. Il suo nome semitico era Regem cioè la variopinta, nome attestato anche nei manoscritti di Qumram. Fu nell'antichità una città edomita e poi divenne capitale dei nabatei.

Le numerosissime facciate intagliate nella roccia, riferibili per la massima parte a sepolcri, ne fanno un monumento unico tanto che nel 2007 Petra è stata dichiarata una delle 7 meraviglie del mondo moderno. L'ultimo giorno abbiamo visitato gli scavi della città ellenistica - romana di Gerasa che è situata nelle cavità di una valle irrigata, nonostante buona parte di tale città sia ricostruita con materiali dell'epoca conserva inalterata tutta la sua bellezza.

Edificata nei pressi di un preesistente villaggio dell'età del bronzo ad opera forse di Alessandro Magno è considerata da molti la Pompei della Giordania.

Nel pomeriggio abbiamo potuto ammirare i mosaici bizantini del VI secolo che rappresentano la mappa della Terra santa conservata a Madaba nella chiesa di san Giorgio. Infine siamo saliti sul monte Nebo dove, secondo la leggenda, morì Mosè dopo aver ammirato la Terra santa dove il popolo eletto sarebbe stato condotto da Giosuè. Viaggio stupendo e interessante sia dal punto di vista culturale che religioso.

(Simona Franceschini)



### Viaggio in Egitto e Giordania; *impressioni di un partecipante*

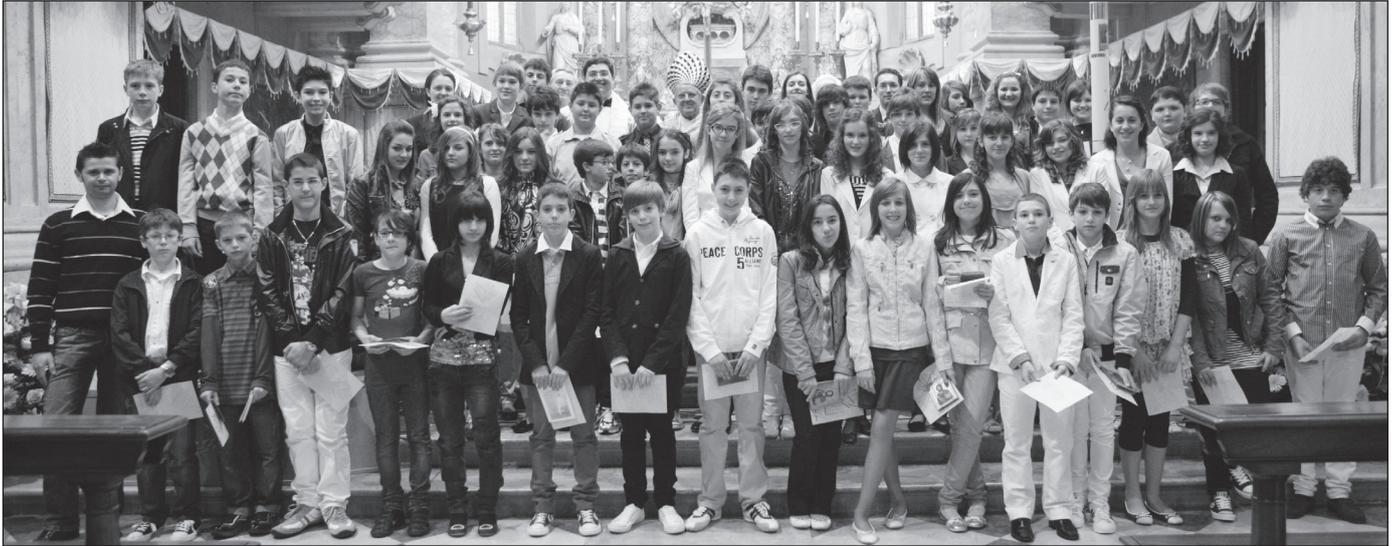
Dal 2 al 9 maggio un gruppo di parrocchiani ha partecipato al pellegrinaggio "Sulle orme di Mosè" partendo dalla capitale dell'Egitto Il Cairo. La storia e le opere dei faraoni sono sempre interessanti come anche la visita alla moschea e alle piramidi, ma emozionante è stato vedere la grotta dove nei primi 120 giorni si era rifugiata la Sacra Famiglia durante la fuga in Egitto durata complessivamente 14 mesi.

Dopo aver passato il tunnel sotto il canale di Suez, ci siamo fermati al lato della strada e in cerchio abbiamo pregato e ricordato il passaggio del Mar Rosso da parte di Mosè e del Popolo Eletto. All'oasi di Feiran, siamo stati accolti da una suora di origine Rumena; li abbiamo celebrato la santa messa nel piccolo monastero greco-ortodosso ammirando tra l'altro un possente tronco di sicomoro. Dopo una salita durata oltre tre ore veder sorgere il sole sul Sinai, dove Mosè ricevette le tavole della legge, è stata una scena indescrivibile completata con la visita al santuario di Santa Caterina. Traghettoni in Giordania ci siamo addentrati con le jeep nel deserto in un paesaggio lunare, abbiamo ammirato antichi graffiti e bevuto del buon The sotto la tenda dei beduini.

Petra monumento funerario pagano completamente scolpito nella roccia partendo dall'alto verso il basso, ci ha lasciato senza parole nel vederla apparire alla fine del piccolo canyon interamente scavato dall'erosione dell'acqua nel corso dei secoli. Il nostro pellegrinaggio si è concluso con la visita alla città di epoca romana Gerasa, alla chiesa di San Giorgio che conserva la mappa della Terra Santa realizzata da mosaicisti Bizantini e sul monte Nebo dove Mosè vide dall'alto la Terra Promessa, dove morì. Anche noi pellegrini nell'ammirare il paesaggio, abbiamo cercato di rivedere la nostra vita in funzione della salvezza eterna.

(Alberto Piovani)

## SS. CRESIME DOMENICA 7 MAGGIO 2010



Allman Elisa, Ammannato Giacomo, Arici Stefania, Bani Elena, Belzani Valentina, Bonardelli Camilla, Bontempi Francesca, Botta Enrico, Canori Alessandro, Capelli Lorenzo, Caravaggi Carola, Colombi Sara, Faini Francesca, Fenotti Michele, Fenudi Alessia, Ferraro Luca, Fogazzi Michele, Franceschini Steven, Franzoni Nicola, Frassine Claudia, Galesi Matteo, Gasparini Iacopo, Gaudino Marta, Gonzini Giulia, Gozio Anna, Guerini Camilla, Guerrato Stefano, Inselvini Annapaola, Loda Federica, Lorini Barbara, Marinelli Federico, Monaco Stefano, Moreni Alessandro, Moretti Pietro, Negroni Monica, Parissenti Annapaola, Penazza Carlo, Perlotti Andrea, Peroni Elisa, Peroni Gloria, Peroni Linda, Peroni Paolo, Peroni Veronica, Piantoni Giacomo, Piardi Giovanni, Piccinelli Silvia, Prevosti Michele, Reboldi Matteo, Rivadossi Matteo, Sabattoli Marta, Sgrelli Alessandro, Simonelli Irene, Vitacca Matteo, Volpi Anna, Weijs Pieter

## SS. COMUNIONI E CRESIME DOMENICA 21 MAGGIO 2010

Abeni Laura, Allman Daniela, Andreoli Gloria, Baldan Beatrice, Barbieri Matteo, Bellosta Riccardo, Belzani Luca, Bianchetti Mauro, Bianchi Andrea, Bosio Francesca, Botti Matteo, Caliendo Chiara, Camplani Michael, Capelli Daniele, Caravaggi Valeria, Carpenzano Giulia, Cerlini Aurora, Colombo Lorenzo, Crescini Camilla, Deiana Sara, Faita Federico, Falconi Matilde, Fiorina Giorgia, Franceschini Nicola, Franchi Stefano, Frassine Marta, Gambazza Nicole, Garatti Nicola, Gatta Bishal, Gazzoli Viviana, Gelmini Marco, Ghidoni Alberto, Giachi Alberto, Giordani Anna, Gozio Luca, Greotti Karolain, Greotti Rebecca, Guarente Andrea, Guarino Sofia, Gussarini Luca, Lamberti Sara, Leocata Chiara, Loiudice Matteo, Lussignoli Laura, Magri Alessio, Marini Caterina, Marini Samuele, Martello Andrea, Marzi Michele, Mento Chiara, Molinari Diego, Moreni Paolo, Mulaj Daniela, Musto Silvia, Natali Victoria, Passerini Erika, Pedrocca Clara, Penazza Margherita, Peroni Davide, Pezzotti Nicolas, Pistot Mattia, Primavera Michele, Raccagni Diego, Reboldi Nicole, Rendina Beatrice, Riva Pietro, Rizzini Alessia, Rizzini Luca, Rolla Maria, Santoro Serena, Scalvini Andrea, Serlini Andrea, Simoncelli Alessandro, Spagna Morgan, Torcoli Alessia, Valetti Camilla, Visini Luca, Volpi Niccolò, Zagnagnoli Matteo, Zannardi Vittoria, Zanetti Luana.



# Estate 2010



## Grest

dal 14 giugno  
al 2 luglio  
in Oratorio

Quota € 55 - 3 settimane

## 4-5 elementare

dal 5 luglio al 11 luglio  
a Boniprati  
Quota € 140

## 3 media 1 superiore

dal 21 al 30 luglio  
a Boniprati  
Quota € 200

## 1-2 media

dal 12 al 21 luglio  
a Boniprati  
Quota € 200

## 2-3-4-5 superiore

dal 30 luglio al 8 agosto  
a Boniprati  
Quota € 200

Iscrizioni da sabato 1 maggio, presso il bar dell'Oratorio.  
Al momento dell'iscrizione è necessario versare un acconto.

**Speciale giovani: Pellegrinaggio Rieti - Roma**

Dal 16 al 22 agosto (ulteriori info a breve)